

# Il Cuore di oggi

Valentina, la bambina protagonista dei libri per l'infanzia degli Anni 90, diventata prof scrive un diario alla De Amicis

RAFFAELLA SILIPO

Un abisso di anni, di avvenimenti storici, tragedie e conquiste, invenzioni e stili di vita, divide la Torino fine Ottocento di Edmondo De Amicis da quella multietnica e postindustriale di oggi. Nell'anno scolastico 1881-82, raccontato dall'allievo Enrico Bottini nel suo diario, la piccola vedetta lombarda, il piccolo scrivano fiorentino e il tamburino sardo erano eroi minimi di un'Italia appena nata che lotta per trovare un'identità nazionale. Nella prima media dove insegna Valentina - negli anni Novanta piccola eroina dei racconti per bambini e oggi diventata professoressa - Jamila porta lo hijab e Brian ha il padre cassintegrato che non può comprargli un computer. Eppure un sottile filo rosso lega l'antico e spesso dileggiato libro «Cuore» al «Libro Cuore di Valentina» (**Battello a Vapore**): l'amore per le storie, che restano il miglior modo per trasmettere insegnamenti, cultura, passione, da una generazione all'altra.

«Ho letto il libro "Cuore" da adulto - spiega **Angelo Petrosino**, una lunga carriera da maestro elementare, oltre che da scrittore - senza pregiudizi, perciò ho potuto apprezzarlo come ritratto fedele di costumi e rapporti sociali nella Torino di fine Ottocento. Un'opera sincera e interessante oltre che ben scritta, come sapeva scrivere De Amicis, non a caso uno degli autori più letti del suo tempo. Ecco perché mi è venuta l'idea non di imitarlo, ma di prendere co-

me sfondo la stessa cornice per raccontare la scuola, l'infanzia, la famiglia, la società, la Torino di questi anni. Il libro è anche un omaggio a una città, a cui devo molto e a cui sono legato per tante ragioni. Quando ci sono arrivato, avevo 14 anni, proprio come De Amicis, che per tutta la vita amò visceralmente la città».

«Cuore» è il diario della vita quotidiana durante un anno scolastico punteggiato da un racconto mensile. Nel libro di **Petrosino** il diario è scritto da Valentina, oggi professoressa in una prima media, e i dieci racconti mensili sono un regalo che lei fa ai suoi alunni, proprio come a sua volta il suo maestro aveva fatto con lei. Semplice, curiosa, entusiasta della vita, Valentina ha incominciato le sue avventure nei libri del **Battello a Vapore** quando era ancora alle elementari, nella Torino del 1995, e ha conquistato subito i bambini italiani: «Non ha nulla di eccezionale - dice **Petrosino** - non vuole diventare famosa, andare in tv, sconfiggere maghi oscuri, ma vive la vita quotidiana con fiducia contagiosa e grande energia interiore».

Oggi, dopo 2 milioni di copie vendute, la professoressa Valentina, così come il suo autore, continua ad amare so-

prattutto «le storie, con cui avvicinarsi ai ragazzi con empatia e senza cinismo. Oggi i bambini ricevono messaggi contraddittori: gli adulti ne sono quasi intimiditi, perché sanno che i pic-

coli capiscono meglio questo tempo complesso, li vedono come potenziali nemici. E invece li sono affamati di adulti affidabili

ed è una nostra responsabilità rispondere alle loro domande».

Le tappe del diario di Valentina passano da Via Garibaldi a Piazza Castello, da Porta Palazzo a Borgo San Paolo, fino alla metropolitana e al reparto oncematologico dell'ospedale

Regina Margherita. «Certo le differenze tra l'Italia di Edmondo De Amicis e quella attuale sono abissali, così come la scuola, gli strumenti didattici, gli ideali educativi - dice nell'introduzione Don Luigi Ciotti - Ma **Petrosino** "dribbla" l'ostacolo perché da quel libro tanto importante si limita a trarre ispirazione. Per il resto le sue pagine restituiscono pienamente la complessità dei nostri tempi, complessità di una società dove in un mix forse inedito le differenze sociali, economiche e culturali stanno spesso a contatto di gomito e nello spazio di un'aula di scuola elementare o media possono coesistere benessere e indigenza, spensieratezza e smarrimento, tecnologie avanzatissime e costumi tratti da tradizioni millenarie».

Storie di piccoli grandi ostacoli, di vittorie e di sconfitte quotidiane: oltre a Jamila col suo hijab c'è Lupo bullizzato perché non ci vede bene, Diletta, la cui mamma è costretta sulla sedia a rotelle e Boris, privilegiato e arrogante, o Rossa, cresciuta in fretta con la madre badante minacciata da un usuraio. E c'è tutta la potenza di riscatto della cultura, nonostante i tanti errori della scuola, le riforme mancate e i sogni infranti. Perché, come dice Valentina, «Per decifrare la grammatica del cuore devi co-



Il libro è anche un omaggio a una città a cui devo molto e a cui sono legato per tante ragioni

**Angelo Petrosino**  
Scrittore per l'infanzia e  
maestro elementare



## Nuove storie

Dopo 2 milioni di copie vendute, la professoressa Valentina, così come il suo autore, continua ad amare le storie, con cui avvicinarsi ai ragazzi. Le illustrazioni sono di Sara No-



noscere anche quella della lingua che parli».

CC BY-NC-ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



## A Torino

Le tappe del diario di Valentina passano da Via Garibaldi a Piazza Castello, da Porta Palazzo a Borgo San Paolo, fino alla metropolitana e al reparto oncoematologico del Regina Margherita